Anno XXXVI° | Sabato 16 Agosto 1902 | Conto corrente con la posta | N. 195

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

UNA TEORIA SFATATA

Torniamo sull'argomento che è la chiave della nostra politica parlamentare.

I ministeriali d'ogni tinta, ma sopratutto quelli che si compiacciono di chiamarsi democratici legalitari continuano a sostenere che servendo, carezzando, favorendo in ogni modo i partiti sovversivi si ottiene il risultato di disarmarli o di trarli nell'orbita dell' istituzioni.

Il Ministero attuale è sorto appunto per fare questo esperimento di attrazione.

Ma che cosa ha finora ottenuto? Semplicemente questo: che i partiti sovversivi, ad ogni occasione, si manifestano sempre più recisamente avversi alle istituzioni.

Non parliamo dei clericali. Costoro fanno un giuoco molteplice; e se a Roma con l'*Osservatore* si mostrano intransigenti, a Milano con la *Lega Lombarda*, a Venezia con la *Difesa* si dichiarano transigentissimi. Essi ad ogni modo non partecipano al Governo dello Stato, neanche come rappresentanza parlamentare; e nei consigli provinciali, quando possono, come è avvenuto testè in quello di Udine, esprimono il loro ossequio alle istituzioni.

Ma i socialisti, i repubblicani e quegli anfibii che con l'etichetta monarchica sono alleati di costoro, che ravvedimento hanno mostrato, in seguito alla politica dell'attuale Gabinetto? Ecco l'ultima prova.

Come abbiamo annunciato ieri l'on. Giolitti ha diramato una circolare con la quale invitava i prefetti, finora tenuti occupati in miserie elettorali, o in patteggiamenti con Leghe scioperatrici, ad aiutare in tutti i modi possibili l'opera dei sindaci, del Comitato centrale e dei varii Comitati locali, perchè il pellegrinaggio sulla tomba di Vittorio Emanuele II riuscisse degno del Gran Re, degno dell'affetto e della riconoscenza con cui gl'italiani devono ricordare e ricordano la gloriosa opera sua per l'indipendenza, l'unità e libertà della patria.

Ebbene, sapete come l'*Avanti*, l'organo magno dei socialisti, testualmente ne parla? Così:

« Padronissimi i vari comitati, di onorare o no, di organizzare pellegrinaggi per commemorare chi vogliono; ma che un ministro debba inviare circolari in proposito ai sindaci, non ci pare serio, poichè *non* tutti i sindaci dei comuni di Italia, dati i loro principii politici, sono disposti ad iniziare la costituzione di simili comitati e vi si rifiuteranno logicamente ».

E questi sono gli effetti della politica cosidetta popolare: che un giornale, diretto da un deputato italiano, combatte le onoranze al Gran Re che fu alla testa del movimento liberatore della Patria.

IL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE nel 25° anniversario della morte di V. E.

Il comitato direttivo cui fu affidata l'organizzazione del pellegrinaggio nazionale al Pantheon per la prossima ricorrenza del 25° anniversario della morte del compianto Re Vittorio Emanuele II, è presieduto dal tenente generale senatore De Sonnaz.

Il comitato ha testè diretto una circolare ai sindaci di tutti i comuni del Regno (compreso quello di Udine) invitandoli ad iniziare la costituzione dei comitati locali e dei sottocomitati ed a raccogliere le adesioni delle società popolari, civili e militari.

Il ministro dell' interno nel portare questo fatto a conoscenza dei prefetti, li prega vivamente di assecondare col maggiore interessamento l'opera dei sindaci e dei comitati locali, prestando loro ogni appoggio affinchè la pietosa e solenne manifestazione, che si prepara, riesca degna del Gran Re, che la nazione, con grato animo, ricorda e rimpiange.

Le caccie del Re

La *Stefani* ci comunica:

Aosta, 15. — Domani, dopo l'ultima battuta di caccia, il Re discenderà a Villeneuve, indi si recherà in Aosta donde partirà per Racconigi.

Congresso internazionale dei touristi

Ginevra 15. — Sotto la presidenza di Raisin, presidente del Touring Club svizzero si è inaugurato oggi il Congresso della lega internazionale fra le associazioni touristiche.

Nelle due sedute tenute dal Congresso si esaminarono varie proposte relative alle questioni doganali, ai trasporti e alle carte di legittimazione interessanti i touristi, i ciclisti e gli automobilisti.

Fra l'una e l'altra seduta i congressisti italiani offersero una colazione ai loro colleghi.

LE NOSTRE OTTIME RELAZIONI col Turco

Costantinopoli, 15. — I giornali turchi annunziano la venuta del vice-ammiraglio Palumbo per presentare i doni al Sultano in nome del Re d'Italia, e dicono che la sua venuta consoliderà le relazioni fra i due paesi.

GLI SCIOPERI IN ITALIA

Allegata alla relazione del bilancio del Ministero dell' Interno — esercizio 1902-1903 — è una statistica riassuntiva degli scioperi avvenuti in Italia dal 10 gennaio 1901 al 31 marzo 1902.

Il documento ci dice che in 15 mesi dei quali due appartengono al gabinetto Saracco, si ebbero in Italia ben 1844 scioperi ai quali parteciparono 458,030 lavoratori.

Nel 1900 il numero degli scioperi era stato di 383 con 80,858 scioperanti.

Questa cifra posta in confronto col numero degli scioperi verificatosi dopo il 31 dicembre 1901, indica una intensità di sciopero circa quattro volte maggiore, da una media di 32 scioperi mensili nel 1900 essendosi saliti a quella di 123 negli anni 1901-1902.

In misura anche maggiore aumentò il numero degli scioperanti. Infatti 80,858 sta a 438,030 nel rapporto di 1,0 a 5,4.

* *

Ciò premesso ecco le cifre dimostrative del movimento operaio nel periodo dal 1 gennaio 1901 al 31 marzo 1902.

I 1844 scioperi così si divisero: scioperi agrari 660, scioperi industriali 889, commerciali 295, con un numero complessivo di 438,030 scioperanti.

Ebbero maggior numero di scioperanti le seguenti provincie di Milano, Como, Novara, Pavia, Rovigo, Ferrara, Roma, Bergamo, Cremona, Brescia, Genova e Bologna.

Milano è alla testa del movimento con 174 scioperi e 41,701 scioperanti.

Poi vengono Rovigo con 34,921 scioperanti, Ferrara con 35,688, Bologna con 36,673, Pavia con 18,548 e Genova con 17,170.

Le provincie che non furono turbate da alcun sciopero furono otto: Benevento, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Potenza, Siracusa, Sondrio, Teramo.

Le provincie che contano un solo sciopero sono quattro: Aquila, Avellino, Belluno, Campobasso e Reggio di Calabria ne conta 2.

Finalmente, ecco i risultati massimi e minimi dell'esito degli scioperi:

Favorevoli agli scioperanti 1098 — contrari 732.

ALTRI PARTICOLARI sull'uccisione DEL BRIGANTE LOMBARDO

Il combattimento

Telegrafano da Reggio Calabria in data 15:

Eccovi maggiori particolari sulla uccisione del brigante Lombardo:

Il brigante Domenico Lombardo dopo i numerosi arresti (circa duecento) dei suoi favoreggiatori più fidi nonchè di molti suoi parenti era rimasto addirittura isolato e costretto a chiedere aiuto a quelli che gli stavano d'attorno.

Decise perciò l'altro ieri, trovandosi presso il Bosco di Lamia, in territorio del comune di Gioia Tauri (Palmi), di mandare il ragazzo Alfonso Albanese presso il medico di Arcuri con un biglietto per chiedergli 300 lire sotto minaccia di morte qualora si fosse rifiutato.

L'arma dei carabinieri, che faceva un attivo e costante servizio di vigilanza nel territorio di Gioia Tauro, saputo tale fatto riescì a fermare poco dopo il suddetto ragazzo e lo costrinse ad accompagnarli sul posto ove si trovava il brigante Lombardo.

Ieri mattina adunque alle ore 8.30, disposti in appiattamento i carabinieri Greco Pietro e Procopio Giovanbattista, insieme alla guardia campestre Muzzupapa Francesco da Rizziconi, videro passare il bandito Lombardo.

La guardia campestre lo chiamò a nome: allora il Lombardo accortosi dell'appiattamento stava per fuggire, ma poscia, estratta la rivoltella sparò due colpi in direzione della forza pubblica.

I carabinieri rispondevano subito con parecchi colpi di moschetto rendendo il brigante cadavere.

Entrambi i carabinieri e la guardia campestre, come vi ho telegrafato, rimasero illesi.

Si sono recati prontamente sul posto e vi si trovano tutt'ora il sottoprefetto di Palmi cav. Peri, insieme al capitano dei carabinieri cav. Giulio Dario Paolucci ed il tenente della stessa arma Massara.

Le popolazioni del circondario di Palmi ove scorazzava il pericoloso bandito applaudono alla brillante operazione dei carabinieri.

Asterischi e Parentesi

— Morte alle cartoline illustrate!

Non sono stato io, lettori collezionisti, a lanciare il terribile grido, ma i cartolai di Vienna i quali, riuniti in assemblea per discutere dei loro interessi hanno dichiarato che il loro commercio è divenuto disastroso per causa delle cartoline illustrate, e che così non si può più andare avanti. Un tempo, nel bel tempo antico, chi scriveva comprava della buona carta da lettere; ora il consumo di questa è diminuito in modo che dà da pensare. Chi scrive compra una cartolina illustrata; e, se questa è molto illustrata, con due parole si toglie d' impaccio e fa un regalo. Ora la carta è comprata solo dai commercianti — e che carta! Ancora: una volta il pubblico mandava auguri con quei cartoncini di varia forma e di vario valore che erano la fortuna dei cartolai. Il popolino adoperava volentieri quella bella carta ricamata come un fazzoletto, con su due cuori trafitti, od un fiore, od un paio di colombe in cartoncino incollato, che empivano di gioia il destinatario e gli faceva pagare la soprattassa perchè la lettera eccedeva il peso.

Ora nulla più. Il più rozzo villano prende anche lui una cartolina illustrata ci pianta una firma, e via. E' una cosa che deve finire! In che modo la campagna dovrà essere condotta, i cartolai di Vienna non hanno detto ancora. Ma le idee sorgeranno: ne sorgono tante! Certo però se vi sarà magari chi si aprirà la strada appoggiando la teoria dei cartolai, o chi darà ad essi la propria adesione per motivi affatto diversi da questo — per esempio potrebbero entrare in questa schiera quanti sono abituati o costretti a viaggiare: esseri infelici che in ogni città debbono spendere un patrimonio e delle ore di tempo prezioso per soddisfare le bramose voglie dei collezionisti che hanno lasciato a casa — vi saranno ancora di quelli che difenderanno le cartoline a spada tratta. Lasciamo stare lo Stato che da quando le cartoline sono in voga ha visto crescere le entrate nel bilancio delle poste.

Ma nel pubblico stesso vi sono moltissimi che adoperano la cartolina illustrata perchè la trovano vantaggiosa; e non parlo dei martiri suaccennati, ma di quelli che di spontanea volontà e con moderazione si servono di essa. Questa rappresenta una economia di tempo per chi ha fretta, risparmia la noia di una lettera di convenienza e magari la vergogna di qualche sgrammaticatura; con la vignetta serve a dire tacitamente cose che spesso non si potrebbero dire a chiare parole. Eppoi mentre la lettera — che ha studiata, posata da chi la scrive, letta, riletta, commentata da chi la riceve — obbliga spesso ad una penosa risposta, la cartolina illustrata invece rassomiglia al dolce zeffiro, breve, gradito, leggero; la lettera lascia, come lo scirocco, l'emicrania, la cartolina illustrata invece dà per un momento un senso di benessere e non lascia traccia alcuna.

* *

— Dove non c'è camorra.

Ecco un fattarello storico.

Un tale (non c'è bisogno di dire il nome) trova offerto in un catalogo francese, per dodici lire, un libro che egli desiderava acquistare. Il libro non valeva tanto; ma siccome l'edizione ne è esaurita, quel tale, colse volentieri l'occasione per procurarselo anche pagando dodici lire. E scrisse, per farselo venire.

La risposta fu che il libro era già stato venduto: che però se ne poteva avere un'altra copia, pagandola invece trenta lire: e... ringraziare Dio!

Quel tale pregò allora un amico di Parigi di andare di persona dal negoziante. Trovò che di quei libri ce n'erano parecchi e che si davano appunto per dodici lire... Ne acquistò uno, e poi disse francamente all'onesto libraio per chi serviva.

Quello si mise a ridere e, alzando le spalle, uscì in questa filosofica sentenza:

— Ognuno s' industria come può!....

Va bene. Ma se il libraio fosse stato italiano e il compratore francese, avreste voluto sentire quanti complimenti alla camorra, alla mafia, alla teppa e alle altre delizie, cosiddette, italiane!

* *

— Per finire.

— Oh, oh! avete messo anche voi il cappello *Panama*! E' proprio americano?

— No, non usa più che il *Panamino* di Torino.

LA MANUTENZIONE delle strade carreggiabili

Non tutti i nostri lettori troveranno nuova la proposta di inaffiare le strade con olio pesante minerale, anzichè coll'acqua, per sopprimere la polvere e togliere anche gli inconvenienti del fango.

Ebbene, da alcuni anni, esperimenti di tal modo di inaffiamento si sono fatti in America, in Francia, in Algeria e nel Principato di Monaco, con esito soddisfacente non soltanto dal lato tecnico, ma anche sotto l'aspetto economico.

L' inaffiamento coll'acqua è subito neutralizzato coll'evaporazione, quello all'olio è assai più durevole, e poi la natura viscosa dell'olio giova a conservare amalgamati i detriti della superficie stradale, ed a diminuire il disgregarsi del pietrame che lo compongono.

Se è facile rendersi conto come dal punto di vista tecnico l' inaffiamento stradale coll'olio sia più conveniente dell' inaffiamento coll'acqua, non altrettanto chiaro ne appare il vantaggio economico.

Però il signor Emilio Tardy, addetto alla manutenzione del dipartimento di Orano in Algeria, in una memoria da lui pubblicata due anni fa, in cui riassume i risultati di esperienze da lui fatte in Algeria nel 1895, calcola che la manutenzione delle strade nazionali e delle altre strade di grande comunicazioni in Francia, se lubrificate col petrolio anzichè inaffiate con acqua, importerebbe una economia di un milione e 600 mila franchi all'anno.

E gli esperimenti del Tardy furono fatti coi residui dell'olio Nafta di *Kouban in Russia*, conosciuti dagli specialisti col nome di *Astatki*. Questo liquido ha una densità di 0,965, a 15° centigradi, gela ad 8 gradi sotto zero, ed i suoi vapori sono inflammabili solo a 120 gradi; è vischioso e poco conduttore del calorico.

Il suo costo all'officina in Russia è di un centesimo, e trasportato in Algeria costa dieci volte tanto.

Per tal modo il miglioramento stradale potrebbe rispondere all'aumento della circolazione. Non più polvere nè fango.

Ed anche l' igiene degli uomini e degli animali, ne avrebbe un sensibile vantaggio.

A PROPOSITO DI UN « ENTREFILET » dell' « Amico del contadino »

Nel n. 32 d'agosto (10) dell'*Amico del Contadino*, abbiamo con molta nostra meravglia, rilevato a proposito della circolare della Deputazione provinciale, per una nuova importazione di torelli, una poco benevola, anzi aspra censura all' indirizzo della Deputazione stessa.

L'*Amico* crede che l'aver aperto la sottoscrizione anche per torelli d'acquistarsi in Svizzera è *causa di dubbi per gli allevatori e che sarebbesi potuto eventualmente rimettere con vantaggio ad altra epoca.* Ma l'*Amico* ignora, o finge di ignorare, che in seno della Commissione prov. per il miglioramento del bestiame bovino, non tutti furono, anzi pochissimi, persuasi del nuovo indirizzo che si vorrebbe dare nella importazione dei torelli, e ciò proprio dopo udita la bella relazione del dott. Romano.

Diremo anzi in proposito che in seguito, le diffidenze degli allevatori sonosi aumentate; tanto è vero che nella riunione della Commissione suddetta che precedette la pubblicazione della Circolare Deputatizia censusata dall'*Amico*, la corrente contraria al Baden si manifestò più accentuatamente.

Fu necessario che alcuno dicesse che una cosa non esclude l'altra e che quindi coloro che intendono continuare sulla strada vecchia, quella strada che ci ha sempre condotto alla meta più soddisfacente, avrebbe sottoscritto per il Siemmenthal e Friburgo-Siemmenthal da prendersi nel luogo d'origine vale a dire in Isvizzera.

Queste condizioni furono approvate dall' intiera Commissione, per cui la deputazione prov. che ha sempre seguito i modi più corretti, e fu ognora deferente alla propria Commissione consultiva, non ha creduto infliggergli uno schiaffo per far piacere a nessuno.

Quindi la Circolare diramata per le sottoscrizioni Svizzere senza pregiudizio delle Badesi, già raccolte.

Inopportuna quindi, e diremo anzi tendenziosa, è la censura dell'*Amico* verso la deputazione provin. alla quale spettano anzi tanti meriti in argomento del miglioramento dei bovini del Friuli.

Qualunque deve riconoscere che senza l'intervento della Provincia, lo splendido miglioramento raggiunto, per cui il Friuli ebbe tanti guadagni e tanto onore, e senza l'opera saggia della Deputazione Provinciale, codesto miglioramento non si raggiungeva appena in un secolo invece che in un ventennio; se non altro per i quattrini molti che la Provincia ha erogati.

L'*Amico* poi dovrebbe persuadersi che *i preposti al movimento miglioratore*, non hanno bisogno di ricevere lezioni da *lui*, e se opinarono come hanno opinato in proposito, non fu per partito preso, nè per mancanza *di concetti precisi di quello che si può e di quello che si vuole raggiungere*, ma per seguire la più saggia pratica zootecnica e la più elementare prudenza la quale istruisce che prima di mutare metodi in una cosa sempre ottimamente riuscita, è necessario l'esperimento onde non incorrere nel pericolo, per far meglio, di far peggio.

Se anche di primo acchito non s'importano tutti i torelli occorrenti, dal Baden, si tranquillizzi l'*Amico* che l'allevamento bovino del Friuli non ne scapiterà minimamente.

Mi pare che i *preposti al movimento miglioratore* avendo speso una somma non indifferente perchè una Commissione ispezionasse il Baden per rilevare *de visu* lo stato delle cose; se ha aperto poscia una sottoscrizione per tori badesi, cosa mai a mente dell'*Amico* poteva fare di più?... Forse violentare gli allevatori a pensare come vuole lui?... a ricevere l' imbeccata sua come tanti merlotti da nido che spalancano il becco alla *manna* che lor porta la mamma?...

Il buon senso ha prevalso anzi, caro *amico*, e chi vuole, sarà libero di comperare torelli Badesi onde farne l'esperimento, e gli altri acquisteranno i torelli per intanto, già conosciuti ed esperimentati.

Se anche qualche sottoscrittore primaverile, in autunno muta d'avviso e preferisca la Svizzera, al Baden, ci vuol pazienza, caro *Amico*, imperciocchè codesti sottoscrittori di primavera avranno meglio perciò ventilata la questione, riflettendo alle loro condizioni particolari di ambiente, di possibilità di mantenimento conforme all'abitudine acquistata dall'animale, ecc. ec.

Non si può pretendere su due piedi che sieno tutti Badenisti, benchè, esso *Amico*, pretenda di rappresentare l'Arca santa della sapienza zootenica i Friuli.

L'*Amico del contadino* ci permetta invece una osservazione, ed una proposta.

I fautori del Baden sostengono che torelli Badesi sono puri Siemmenthal acquistati piccini nella valle omonima ed allevati con metodo razionale sui pascoli Badesi, e che quindi non si tratta se non di comperare torelli della stessa razza a cui siamo abituati, con di più migliorati ed a minor prezzo.

Non neghiamo tutto questo, ma per questo anzi diciamo che essi fautori del Baden dovrebbero in Friuli fare altrettanto di quello che fanno i Badesi. Qual mai modo migliore di questo onde persuadere, e nel tempo istesso guadagnare quattrini ?... Ovvero, come sempre vuolsi che l'esperimento si faccia in *anima vili?*

Uno della Commissione Prov.

GLI INCENDIARI

La cosa era talmente grave ed allarmante che l'autorità dovè decidersi ad intervenire energicamente. Come narrammo gli incendi, supposti dolosi, nel copparese eransi fatti tanto numerosi, che il prefetto di Ferrara emise una ordinanza di chiusura dei pubblici esercizi, alle ore 21, proibendo qualsiasi giuoco.

Inoltre stabilì dei premi in denaro per gli scopritori degli incendiari, inviando, in pari tempo, una forte brigata di guardie e delegati.

E le misure prefettizie riuscirono fruttuose.

Difatti l'altro ieri i carabinieri poterono arrestare un tal M. Gaetano, capolega di Camara, sospetto autore di tre incendii ivi avvenuti il 10 corrente.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Un altro incendio

Ci scrivono in data 15:

Stamane alle ore 11 ant. in Gusfergo (S. Guarzo) nella casa N. 94, si sviluppò un incendio (nel fienile) che venne propagato alla stalla, e al porcile, cagionando la morte d'un maiale del valore di circa L. 70. Fra i primi ad accorrere da Cividale, furono il nostro egregio capoguardia sig. A. Orlandi ed i reali carabinieri che nulla trascurarono per le buone disposizioni necessarie. subito dopo accorsero i pompieri che posero mano all'opera di spegnimento la quale durò fino alle 4 pom.

Il danno riportato dal proprietario sig. Pussini Gio. Batta si calcola oltre 2000 lire.

Fortunatamente le bestie da stalla furono fatte uscire a tempo, si salvarono pure tutti i mobili della casa.

I lavori di soccorso furono diretti dagli egregi pubblici funzionari accorsi che meritano una sincera parola di plauso.

Dalle indagini fatte, non risulta che l'incendio sia doloso, come si dubitava da principio, avendo il proprietario tutto assicurato coll'agenzia di assicurazione: la *Metropoli*.

Municipio di Gemona

Dal giorno 15 sino alle ore 18 del giorno 22 agosto corrente è aperto il concorso per terna allo appalto della Esattoria Consorziale del Mandamento di Gemona pel decennio 1903-1912 sulla base dell'aggio di L. 2.52 per ogni cento lire di versamento coll'obbligo del non riscosso come riscosso.

Le offerte, in bollo da L. 1.20, ed in piego suggellato dovranno essere corredate dalla prova di avere eseguito il deposito a garanzia di L. 7000.

La cauzione definitiva in numerario ed in titoli dello Stato e da questo garantiti ed anche mediante ipoteca in beni stabili ammonta a L. 92200.

Per le altre informazioni rivolgersi alle segreterie dei Comuni interessati.

Il R. Commissario
A. PIOPPI

CONSORZIO ESATTORIALE DI PASIAN SCHIAVONESCO
per il decennio 1903-1912

AVVISO DI CONCORSO

Per la nomina sopra terna dell'Esattore Com. del suddetto Consorzio

Visto le deliberazioni 24 e 26 luglio p. p. della legale Rappresentanza del Consorzio esattoriale di Pasian Schiavonesco:

Visto il Decreto Prefettizio 10 agosto corrente N. 19621 Div. I con cui sono approvate le dette deliberazioni;

Visto l'art. 9 del Regolamento approvato con R. Decreto 10 luglio u. s. N. 296 per la riscossione delle imposte dirette.

Il presidente della Rappresentanza consorziale

Notifica:

1. Ogni aspirante alla nomina di Esattore dovrà presentare la sua domanda in carta bollata diretta al Municipio di Pasian Schiavonesco con residenza presso la Segreteria Municipale di Udine non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 20 agosto corrente corredata:

a) Da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione dell'aggio indicato nella sottoposta tabella, avvertendo che la maggior diminuzione dell'aggio non vincola la Rappresentanza ad avervi riguardo nella formazione della terna e nella nomina: e che non saranno ammesse offerte portanti frazioni di centesimi;

b) Da una dichiarazione autentica che ove la nomina cadesse sull'aspirante, egli l'accetta per il decennio 1903-1912 alle condizioni stabilite dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette dal regolamento approvato col R. Decreto 10 luglio 1902 N. 296, dai regolamenti e decreti relativi alla tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, sulle polveri, sul consumo del gaz-luce e dell'energia elettrica nonchè dai decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi. Inoltre l'Esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali;

c) Dalla prova di aver fatto nella Cassa comunale a garanzia dell'offerta il deposito in denaro o in Rendita pubblica dello Stato al corso di borsa corrispondente al due per cento della somma annuale presunta a riscuotersi;

2. Non possono concorrere alla nomina quelli che si trovino in uno dei casi di incompatibilità contemplati dall'art. 14 della legge 19 giugno 1902 N. 181.

3. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

4. Le spese di contratto, della cauzione, e quelle di stampa e inserzioni stanno a carico del nominato.

5. I depositi fatti a garanzia dell'offerta, eccetto quello dell'Esattore nominato, sono restituiti appena ultimate le operazioni di nomina da parte della Rappresentanza consorziale.

6. La nomina è di competenza della Rappresentanza del Consorzio sopra terna proposta dalla speciale delegazione della Rappresentanza stessa, salvo l'approvazione del R. Prefetto.

7. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato sotto pena di decadere immediatamende da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di Lire CENTODODICIMILA e CINQUECENTO (L. 112,500) la cauzione definiva in beni stabili, o in Rendita pubblica italiana, o in titoli garantiti dallo Stato nei termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge nonchè del relativo regolamento.

8. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso son ostensibili presso la Segreteria municipale di Udine nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti, i capitoli normali e i capitoli speciali riferentesi all'esercizio di detta esattoria.

Comuni componenti il Consorzio esattoriale

Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Feletto Umberto, Tavagnacco, Reana del Rojale, Pradamano, Pozzuolo del Friuli, Campoformido, Pagnacco, Meretto di Tomba, Pasian di Prato e Martignacco.

Per ogni e qualunque esazione di somme L. 1.30 0[0 — Lire una e trenta centesimi per ogni cento lire di riscossione.

Nessun aggio è dovuto all'Esattore per le somme indicate all'art. 5 del Regolamento e art. 13 dei capitali speciali.

Deposito per concorrere alla nomina L. 9,638.45.

Annotazioni.

L'Esattore è incaricato del servizio di cassa dei Comuni consorziati.

Per la riscossione delle entrate comunali l'aggio è uguale a quello fissato per la riscossione delle imposte dirette e tasse.

Dovrà inoltre assumere il servizio di Esattore e di Cassiere dei seguenti Corpi morali avvertendo che la cauzione è compresa in quella principale esposta nella presente tabella:

a) Consorzio Torre, sponda destra;
b) Consorzio Rojale.

Pasian Schiavonesco, 13 agosto 1902.

Il Presidente della Rappresentanza Consorziale
L. VENIER - ROMANO

LE FESTE DI IERI

La tombola - Le corse - Il festival notturno

La folla

Poche volte Udine è apparsa così animata come ieri.

Una folla immensa, che andava sempre più ingrossandosi, affluiva in città con tutti i treni stracarichi, colle vetture, con biciclette.

Incalcolabili quelli che vennero a Udine a piedi dai paesi dei dintorni.

Le vie, gli esercizi, i caffè furono tutto il giorno pieni zeppi di gente e certo gli esercenti devono aver fatto affari d'oro.

Il tempio delle Grazie, fu tutta la mattina meta di un pellegrinaggio continuo e affollatissimo di persone che poi si riversarono verso il centro della città.

E così trascorse la mattinata.

Nel pomerigio continuò a crescere la ressa e abbiamo udito parecchi di coloro che si dilettano a fare dei calcoli approssimativi, che a Udine v'erano ieri circa cento mila persone!

La tombola

Alle quattro tutte le vie che mettono alla Piazza Umberto I. ove si svolgerà il programma degli spettacoli, sembrano fiumi che mettano al mare; agli sbocchi la calca è enorme.

Tutti corrono per assistere all'estrazione della tombola. Ma questa si fa aspettare assai; alle quattro, ora stabilita, nessuno degli incaricati della sorveglianza è ancora venuto.

Finalmente, dopo una buona mezz'ora di attesa, il palco della Presidenza comincia a *popolarsi* e notiamo gli assessori Driussi, Cudugnello e Pignat, il co. Luigi Frangipane presidente della Commissione, l'ispettore dei vigili Ragazzoni, il rag. Driussi presidente dell'U. V. U. solerte e felice organizzatore degli spettacoli, l'avv. Tavasani, il dott. Bergolli delegato dal Governo ad assistere all'estrazione della tombola, il segretario De Vincenti dell'Intendenza di Finanza, i signori E. Spezzotti e Toso della Congregazione di Carità a cui beneficio ha luogo l'estrazione.

Più tardi salgono il palco il colonnello dei cavalleggeri *Saluzzo* cav. Salvati e il cav. Vitalba consiglier delegato in rappresentanza del R. Prefetto.

La stampa è largamente rappresentata, e siede attorno a un lungo tavolo nel palco della presidenza, dopo aver protestato con esito favorevole, di esser stata relegata in un cantuccio dei palchi, a ridosso della gente.

Oltre il nostro sono rappresentati seguenti giornali: *Patria del Friuli* (Del Bianco) *Friuli* (Cadel), *Crociato* (Guardiero e Driussi), *Evo Nuovo* (Libero Grassi) *Gazzetta di Venezia* (Pagnutti); *Adriatico* (Lucardi), *Gazzettino* e *Secolo* (Valerio), *Gazzetta dello Sport* (Ernesto Santi), *Secolo XIX* (Maffei), *Vélo de Paris* (Broili).

Il tempo minaccia

Il cielo, che in tutto il giorno non fu mai terso, andò sempre più oscurandosi, e poco prima dell'estrazione della tombola, quando i palchi erano gremiti di signore in eleganti *toilettes* estive e vaporose, quando l'elisse il colle, e tutti i punti del Giardino erano stipati di gente, una brezza foriera di pioggia, si levò e vi fu un momento in cui pareva proprio imminente un forte acquazzone. Per fortuna le nuvole andarono diradandosi e apparve l'arcobaleno.

Nell'interno dell'elisse sonava la banda cittadina, e attorno allo steccato facevano il servizio i pompieri in alta uniforme.

L'estrazione

Quando a Dio piacque, tutti i rivenditori delle cartelle, giunsero coi bollettari, e allora uno squillo di tromba diede il segnale che l'estrazione della tombola cominciava.

Dopo un momento d'attesa il precone grida il numero 30. Seguono poi, i numeri 27 - 5 - 55 - 67 - 47 - 39 - 26 - 2 - 58 - 51 - 85 - 78 - 24 - 68 - 90, e con questo numero s'ode il grido di gioia per uno e di delusione per tutti gli altri: Cinquina!

Corre a salti sul palco dalla presidenza certo Antonio Da Ros di Udine tessitore allo Stabilimento Barbieri e Leskovic, il quale, riscontrata e trovata in regola la cartella, è dichiarato vincitore.

La musica attacca una delle sue *nuove* marcie e non la finisce più. Il pubblico che è ansioso che continui l'estrazione, prorompe in un uragano di fischi, così generale e sonoro, quale forse mai capitò ad altra banda!

Finalmente cessano i suoni e... i fischi e continua l'estrazione dei numeri. Grida il precone dall'ampio portavoce: 12 - 61 - 34 - 9 - 7 - 57 - 54 - 29 52 - 60 - 19 - 69 - 41 - 46 - 89 - 45 11 - 10 - 72 - 40 - 53 - 23 - 43... *tombola!*

Ed il vincitore è Guglielmo Carpani di Udine abitante fuori porta Villalta in via Rizzi, facchino esterno alla stazione ferroviaria.

Il buon uomo è raggiante di gioia, tanto più che non aveva comperato che una cartella!

Il fatale grido *pagabile!* risuona nell'aria, e a tutti, specie a quelli che andavano per un numero, cadono le braccia; addio 700 lire!

Ma c'è ancora una speranza; la seconda tombola, e dopo l'estrazione dei quattro numeri 49 - 73 - 82 e 36, si grida di nuovo: *tombola.*

E la vincitrice è la *comari di Sotmont* Teresa Capellaris, detta la contessa.

E così, senza incidenti, senza falsi allarmi, e con gran fischi ai vincitori, passa, un po' fredda l'estrazione della tombola.

Furono vendute 4387 cartelle e se fosse continuata la vendita ancora una mezz'ora se ne sarebbe venduto certo un'altro migliaio perchè grande era la richiesta.

La gente sfolla adagio adagio l'ippodromo, e gli ultimi sono fatti uscire dai carabinieri a cavallo.

Le corse di cavalli

E il pubblico si prepara ad assistere alla corsa fra dilettanti.

La Commissione è al suo posto ed è così costituita;

Presidente: conte Luigi Frangipane: Consiglieri i signori Domenico Pepe, dott. Costantino Perusini, dott. Lucio de Fornera, Tremonti, Pauluzza, Gropplero co. Ulderico, dott. Dalan, Carlo Rizzani, dott. L. Celotti, dott. Francesco Zuzzi, Azzo Vatta, e co. Cesare di Colloredo.

Starter dott. Lucio de Fornera; *Fals-Starter* sig. Carlo Rizzani. Ispettori sigg. Pietro Valentinuzzi, Lizzi Innocente, Umberto Borghese e Pietro Ballico. Giudice al traguardo il signor Francesco Minisini, cronometrista il sig. A. De Pauli.

Dei 17 cavalli iscritti ne corrono soltanto 12 divisi in tre batterie.

Corrono nella prima batteria:

Diaconella di Giovanni Sbuelz, guidatore Manlio Anzil.

Pausania (una cavalla! Povera Storia greca!) del dott. Giuseppe Bertuzzi, guidatore N. N.

Pluto di Emidio Galanda, guidatore id. Il quarto cavallo, pure di Galanda è ritirato all'ultimo momento.

I tre cavalli partono al piccolo trotto, e giungono col seguente ordine: *Pluto Pausania* e *Diaconella.* Quest'ultima è distanziata di un buon tratto ed il pubblico fischia maledettamente.

Il guidatore afferma che si ruppe un cinturino dei finimenti.

Nella seconda batteria corrono *Banda* di Franzolini Vittorio, guidatore Werberschütz Enrico; *Piu* di Masotti Francesco, guidatore Piutti Luigi, *Beta* di Pesante Vittorio, guidatore Filippi Giovanni, e *Iole* del march. Massimo Mangilli.

La splendida cavalla di quest'ultimo, guidata dal proprietario, benchè trattenuta, giunge facilmente prima. Viene seconda *Banda*, terzo *Pin* e dopo un buon tratto *Beta* che *povareta* copre il *record* di 1600 m. in 3.'35." salutata dai fischi del pubblico.

In altra batteria sarebbe stato il primo.

Nella terza batteria corrono *Speranza* di Stefanutti-Gritti Giuseppe, guidatore Zaia Umberto, *Alda* di Del Negro Giuseppe, guidatore id, *Blitz* del dott. Ettore Sachs, medico di S. Daniele, guidatore id. e *Nino* di Morandini Giuseppe, guidatore Gragnano Antonio.

Giunse prima *Alda* secondo *Blitz* terzo *Nino* e quarto fra i fischi *Speranza.*

Il cavallo del Morandino è un discreto corridore ma ha la sfortuna di trovarsi nella batteria dei migliori.

Nella decisiva corrono i primi e i secondi di ciascuna batteria e cioè: *Banda*, *Blitz*, *Iole*, *Alda*, *Pluto* e *Pausania.*

Giungono con questo ordine:

Iole (I. premio L. 600), *Blitz* (II. premio L. 400), *Banda* (III. premio L. 300), *Alda* (IV. premio L. 200), *Pluto* (V. premio L. 150) e *Pausania* (VI. premio L. 100).

Il totalizzatore lavorò discretamente... ma non molto.

Furono poi distribuite ai vincitori le bandiere d'onore (splendido lavoro in seta dei fratelli Lorenzon e decorate dal pittore Mattioni) ed i premiati fecero il giro trionfale. Furono specialmente applauditi il marchese Mangilli e il dott. Sachs.

Terminate le corse, di scarso interesse, tutta la gente si riversò nei vari punti della città affollando gli esercizi pubblici.

La festa notturna

Verso le otto e mezzo la vasta Piazza Umberto I, i cui sbocchi erano chiusi, andò di nuovo affollandosi di una gran quantità di gente.

La tassa d'ingresso era di centesimi 10, ma la ressa era tale allo sbocco di Via Daniele Manin, che le assi caddero e il pubblico entrò fin sotto il cancello della pista, che fu chiuso.

Ne seguì una pigia pigia generale, perchè le persone erano fatte entrare alla spicciolata man mano che pagavano l'obolo.

Alcune signore, prese in mezzo alla ressa, furono prese da un po' di panico perchè non si poteva nè proseguire nè retrocedere; le proteste erano generali.

Del resto, salvo questo inconveniente impreveduto, e che fu causato dalla gran folla, non si ebbero a lamentare altri incidenti.

I fuochi d'artificio

Verso le nove e mezzo, l'elisse del Giardino era qualche cosa di fantastico. Dappertutto fari di luce elettrica e palloncini alla veneziana di splendido effetto. Suonava la brava banda dei cavalleggeri di Saluzzo, le danze erano cominciate, il servizio di *restaurant* era fatto egregiamente dalla Cooperativa di consumo.

I primi segnali dei fuochi furono dati dai razzi con pioggie di stelle a colori e poi cominciò l'accensione delle girandole intercalate da spari e da razzi.

Degne di nota e applauditissime la girandola colla stemma di Udine, e la grande, accesa per ultima, colle insegne dell'U. V. U. e colla scritta « viva il ciclismo. »

Il ballo

Terminati i fuochi e la banda musicale che dovette bissare fra i più calorosi applausi la *Serenata alla Regina*, centro d'attrazione fu la festa da ballo, animatissima.

Le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino e se si fosse continuato, Tersicore avrebbe ancora trovato dei fedeli.

Tutta la notte, anche per le vie della città e negli esercizi, grande animazione.

Nel complesso, giornata riuscitissima, e l'U. V. U. può esser lieta del suo successo, così morale come finanziario.

Il tempo benchè minaccioso non fece sgarbi

Per un incidente

E' venuto stamane al nostro ufficio il signor Zanella a dichiararci di aver sporto querela per l'incidente fra lui e il signor Gracco Muratti.

Errata - corrige. Nell'accennare ieri agli abbellimenti testè eseguiti nel magnifico negozio di chincaglierie del sig. Pietro Nigg, abbiamo erroneamente pubblicato che autore delle decorazioni era il sig. V. Mattioni.

Sappiamo ora invece che tali abbellimenti sono opera egregia dei pittori fratelli Filipponi.

Tiro a segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 1[2 esercitazioni a metri 300.

Un magnifico quadro. In una vetrina del negozio Barei si trova esposto da ierl'altro un dipinto ad olio dell'Egregio e valente prof. Milanopulo, dipinto che giustamente attira l'ammirazione del pubblico.

Il dipinto in parola rappresenta un bimbo ignudo, grande al vero, posato sopra una ampia poltrona dal fondo di seta grigio. La posa è naturale, come è naturale e vigoroso il colorito, eccellente il disegno, talchè il bimbo dagli occhi vivaci sembra vivo, parlante.

C'è da congratularsi veramente col modesto e valente Milanopulo per questa sua nuova opera d'arte riuscitissima sotto ogni aspetto. *L. de P.*

Una sartina ha perduto ieri sera il portamonete con entro 24 lire. L'onesto che l'avesse rinvenuto, farà opera buona, portandolo all'ufficio annunzi del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Le condizioni del cav. Plateo

continuano a essere sempre più soddisfacenti. L'egregio cav. Miani ha ricevuto stamane il seguente telegramma:

Arnaldo quantunque mutato di letto passò notte tranquilla, migliorato nel generale e nell'aspetto.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di luglio 1902

Sussidi a domicilio

da L. 3.— a 5	in cont.	N. 615	L. 2533.[illegible]
» 6.— a 10	»	» 197	» 1046.[illegible]
» 11.— a 20	»	» 10	» 139.[illegible]
Totale		N. 822	L. 4078.[illegible]
Per dozzine ragazzi d'ambo i sessi in Istituti		N. 2	L. 60.[illegible]
Idem presso tenutari		» 8	» 121.[illegible]
Totale		N. 832	L. 4260.[illegible]
Riporto dei mesi precedenti			» 27954.[illegible]
In complesso			L. 32223.[illegible]

Si trattava di un errore. Il fatto di cinque lire consegnate in più da un provinciale ad un rivenditore di cartelle della tombola, di cui la cronaca di ieri, è avvenuto davanti al caffè della Nave e non in Piazza V. E.

Questo rivenditore accortosi dell'errore facendo i conti, restituì le cinque lire avute in più.

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi, domani sera, 17 agosto, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. BAUDONCK: *Marcia militare*
2. FARLATTI: Mazurka *Da lontano*
3. VERDI: Fantasia *Traviata*
4. CONDOTTA: Valtzer fantastico *Il passaggio della Posta*
5. VERDI: Pot-pourry *Rigoletto*
6. MEDUGNO: Polka *Elena*

L'art. 488. Ieri le guardie di città dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza ripugnante e molesta il muratore Ernesto Marcolani di Pietro d'anni 35.

Contro i disturbi dello stomaco sono indicati i Sifoni Vichy ed il Vermouth alla Noce Vomica. Specialità di L. V. Beltrame. — Farmacia alla Loggia — Udine.

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
L'ultima della Sonnambula

Questa sera al Teatro Minerva ultima rappresentazione del capolavoro belliniano *La Sonnambula.*

Le «Maschere» di Mascagni

Bologna 15. — Stasera ebbe luogo la prima delle «Maschere» di Mascagni al Politeama d'Azeglio. Il teatro era affollato. Fu bissata la sinfonia, applauditi la lettura della lettera e il finale del primo atto.

Nel secondo, bissato il duetto fra Rosaura e Florindo. — Applauditi il duetto di Arlecchino con Colombina nonchè la «Furlana» e il finale. Due chiamate all'autore.

Ferragosto

Roma 15. — Meno il «Giornale d'Italia» tutti i giornali, per il «ferragosto» hanno fatto vacanza.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA DI PALMANOVA

Udienza del 14

Pretore avv. Acchilleo Bianchi — P. M. Antonio Vianello.

Simulazione di reato

Colautti Giuseppe fu Antonio, d'anni 44, di Carlino, denunciò ai carabinieri d'aver patito una aggressione il giorno 21 giugno 1902, sulla strada nei pressi di Bagnaria.

Dimostrato il fatto insussistente e che il Colautti cercò d'adoperare di questo mezzo per provare in famiglia la mancanza di L. 10 che egli aveva consumato al mercato in Palmanova viene dal Pretore condannato a giorni 75 di reclusione.

Difensore D. Toso.

Assolto

Strizzolo Benvenuto fu Valentino di Biccinicco, d'anni 51, imputato del furto di piante di gelso viene assolto per non provata reità.

Ingiurie

Augusto Rossi fu G. B., d'anni 46 di Marano Lagunare imputato di ingiurie a danno di Forno Bianca e Domeneghini Cecilia viene condannato a giorni 20 di detenzioni.

Assoluzioni

Tossile Maria fu Giacomo, d'anni 35 di Carlino, imputata del furto d'alcune spighe di frumento, viene assolta per inesistenza di reato.

— Schif Giuseppina fu Giovanni, d'anni 27 di Porpetto, imputata di furto, viene assolta per non provata reità.

BIBLIOGRAFIA

Per un nuovo grande atlante

La pubblicazione del grande *Atlante di Stieler* procede regolarmente ed è ormai giunta al 7 fascicolo. La splendidezza delle carte è veramente inaudita. Le ultime apparse, come quella della Svizzera montuosa e della intricatissima regione indiana sono magnifiche e d'una chiarezza e nitidezza rare. Abbiamo già altra volta detto del buon mercato di ogni fascicolo (L. 1 ogni due carte) ricordiamo ancora ai lettori che così possono avere in esame il 1 fascicolo scrivendo all'editore Ulrico Hoepli in Milano.

L'insuccesso dei cannoni grandinifughi in Francia

Si segnalano da Lione i gravi insuccessi dell'artiglieria agricola in quel dipartimento, che dopo il Congresso internazionale di difesa contro la grandine, aveva adottato con entusiasmo questo sistema di difesa.

I punti più devastati dalla grandine furono quelli meglio difesi dagli spari. In essi il raccolto è interamente perduto; nell'alto Beaujolais, meno protetto, il raccolto sarà di due terzi inferiore a quello dell'annata precedente.

Inoltre ben nove cannonnieri nei pressi di Villafranca rimasero feriti da scoppi: uno di essi è morto ed un altro dovette subire l'amputazione del braccio.

In seguito a questi fatti v'è vivissima polemica fra partigiani ed oppositori del tiro contro la grandine. Questi ultimi hanno già proclamato il fallimento del sistema che altrove dà ancora incerti risultati.

Ciò che avviene in Sicilia
SI RIPETE LA STORIA DEI FASCI DEL '93
Gli effetti della politica giolittiana

Catania 15. — Stamane, a Palagonia (comune di 5400 abitanti, presso Caltagirone) sono avvenuti gravissimi dolorosi disordini. Volendo quei contadini la quotazione dei fondi posseduti in fide commesso dal Comune di Palagonia, con imponente dimostrazione capitanata dalle donne, percorse il paese.

I contadini si recarono dinanzi alla caserma dei carabinieri gridando: «Viva il Re! Viva la legge!» Il commissario Ventura li indusse ad andarsene. Ma usciti i carabinieri sulla piazza furono accolti a pietrate; e il tumulto diventò cruente. Furono tirati vari colpi di rivoltella; il carabiniere Notarangelo ricevette una pugnalata al petto; altri militi e una dozzina di contadini rimasero feriti. Accorsero rinforzi.

Il prefetto sospese dalle funzioni l'amministrazione comunale in attesa dello scioglimento del Consiglio.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

I CONFLITTI IN FRANCIA
La resistenza dei contadini

Lesneven 15. — Continua l'agitazione della popolazione rurale a favore delle scuole congregazionali.

Oggi circa 15,000 persone convennero qui dalle parrocchie vicine per recarsi poi in pellegrinaggio, con i loro parroci, a Folgoët. Il corteo era preceduto da un crocefisso; i dimostranti portavano stendardi di confraternite e cantavano inni religiosi.

Lesneven 16 (ore 9) — Le trattative per entrare nella casa madre della missione non diedero risultato. Iersera l'abate di Payrans fece una conferenza invitante i contadini alla resistenza.

UNA CITTA' CINESE RICONSEGNATA

Tientsin 16 (ore 9). — La riconsegna della città alle autorità cinesi si effettuò ieri.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Agosto 16 ore 8 Termometro 17.8
Minima aperto notte 14.2 Barometro 75.5
Stato atmosferico: coperto Vento: S E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima 25.2 Minima 12.6
Media 18.340 Acqua caduta 10

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

Arnaldo Plateo migliora, l'animo nostro si risolleva, e sorge in noi la speranza che possa rimettersi in salute.

Ora il nostro primo sentimento è quello della più viva gratitudine per quanti prodigarono e prodigano le cure più premurose e più intelligenti, affettuose al caro malato, e specialmente al dott. Giuseppe Bertolissi, medico comunale di Paluzza, al dott. Giuseppe Bertuzzi, medico in Lestizza, al dottor Liuzzi medico in Piano d'Arta, al parroco di Paluzza don Giuseppe Kratter, al dott. Emilio Monici, che valendosi del suo automobile facilitò l'apprestarsi di ogni soccorso, al cav. Brunetti, al sig. Nascimbeni che per l'ufficio postale e telegrafico, si prestarono fuori orario — ed al farmacista sig. Copilli, persone tutte che dimostrarono in ogni modo quale fosse il loro animo, il loro cuore.

Gratitudine noi proviamo e vivissima per la contessa Lucia Caratti, infaticabile, amorosa infermiera, e per la signora Teresa Antonini altrettanto preziosa ausiliatrice; ma il nostro labbro, la nostra penna non possono esprimere invero quanto siamo lor grati della assistenza che prodigano e di quanto fanno per il nostro Arnaldo e per confortarci; è necessità, s'accontentino di sentirsi dire: grazie, grazie.

Non possiamo fare a meno di rivolgere pure una calda parola di ringraziamento all'albergatore Moser Giuseppe e consorte, per le attenzioni loro e premure di ogni genere, prodigate sino dal primo momento in cui venne accolto nel loro albergo *Alla Posta*, il cav. Plateo, e che tuttodì continuano infaticabili a prodigare per far si che nulla manchi allo stesso, e gli sia sollecitamente apprestato anche di notte.

Ringraziare vorremmo tutti coloro, autorità, amici, conoscenti, cittadini, che divisero le nostre ansie, e dimostrarono interessarsi alla sorte del nostro congiunto; ma essendoci impossibile il farlo, perchè le attestazioni sono in tal numero da rendere facile qualche dimenticanza, il sottoscritto, anche a nome di tutti i parenti, con grato animo a mezzo di questo giornale, porge a tutti le più vive grazie.

Paluzza 15 agosto 1902.

Avvocato Nicolò Zanutta

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.45
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti